

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2009

Trento, 31 luglio 2009
prot. n. 1513 Cons. reg.
del 7 agosto 2009

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 14/XIV

Traduzioni e relazioni linguistiche del Consiglio
Regionale

Il Trentino-Alto Adige è formato da due aree storico-culturali ed amministrative la cui base dell'autonomia è riposta nello Statuto speciale.

L'articolo 1 dell'Accordo di Parigi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 24 dicembre del 1947, afferma che: "Gli abitanti di lingua tedesca della Provincia di Bolzano e quelli dei vicini comuni bilingui della provincia di Trento godranno di completa eguaglianza di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana, nel quadro delle disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo di lingua tedesca". Nell'articolo 2 viene riconosciuto alle popolazioni del Trentino Alto Adige l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo. Il 26 febbraio del 1948 fu approvato il primo Statuto d'autonomia, con legge costituzionale del Parlamento italiano. Lo schema era tripolare, con la Regione e le due Province di Bolzano e di Trento.

Pur nell'evoluzione che in questi anni ha contrassegnato il percorso delle due Province, il quadro regionale rimane comunque un quadro di riferimento importante e riconosciuto sotto il profilo istituzionale e politico.

Con la riforma Costituzionale del 2005 la Regione e quindi il Consiglio regionale diviene la sommatoria dei due consigli provinciali.

L'articolo 99 dello Statuto di Autonomia sancisce: "Nella regione la lingua tedesca è parificata a quella italiana che è la lingua ufficiale dello Stato. La lingua italiana fa testo negli atti aventi carattere legislativo e nei casi nei quali dal presente Statuto è prevista la redazione bilingue."

Considerato che lo Statuto, giustamente, si è sviluppato nel senso della difesa delle minoranze linguistiche e culturali che rappresentano una specificità imprescindibile, rimane fermo che tale azione non deve certo indebolire i diritti altrettanto importanti degli appartenenti al gruppo linguistico italiano.

Il Regolamento interno del Consiglio Regionale sancisce l'importanza della comprensione reciproca di chi utilizza l'una o l'altra lingua sia negli interventi orali in aula che nei documenti scritti (art. 109, comma 1) con obbligo di traduzione su richiesta dei Consiglieri. Un efficiente servizio di traduzione garantisce la reciproca comprensione delle due lingue (art. 109, comma 5). Nel diritto all'utilizzo di entrambe le lingue per i Consiglieri regionali è quindi incluso l'altrettanto fondamentale diritto alla comprensione di quanto avviene nell'ambito regionale, condizione basilare per il corretto svolgimento del mandato istituzionale, e non solo.

La questione linguistica e l'organizzazione dei servizi regionali a supporto dell'attività dei Consiglieri, devono pertanto tenere conto di alcune esigenze quali: la possibilità di tutti i Consiglieri di potersi scambiare informazioni, comunicazioni o materiale ritenuto d'interesse per l'attività politica svolta che sia comprensibile per ogni Consigliere nella propria madre lingua e di poter disporre di una conoscenza completa di tutta l'attività, anche di informazione, che connota, definisce e influenza il quadro politico regionale.

L'Ufficio traduzioni e relazioni linguistiche della Regione Trentino Alto Adige, che risponde SOLO alla Giunta Regionale (composta da 5 persone), provvede alla traduzione in lingua tedesca delle leggi e degli atti regionali, delle leggi dello Stato e degli altri provvedimenti di interesse regionale. Cura, inoltre, i collegamenti con altri servizi ed uffici per le relazioni linguistiche e traduzioni di enti pubblici esistenti nel territorio regionale e le relazioni linguistiche con altri organismi specializzati. Tale ufficio svolge anche attività di interpretariato e traduzione in consecutivo ed ha al suo interno un organico di 12 persone più il dirigente.

L'Ufficio traduzioni del Consiglio Regionale (che è composto da 70 persone) ha nell'organico soltanto due persone, costantemente dedicate al lavoro di traduzione per il Presidente del Consiglio Regionale.

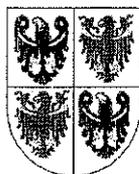
Ciò premesso,

**il Consiglio Regionale
impegna la Giunta Regionale**

- 1) A rivedere l'organizzazione degli uffici Regionali che supportano il settore delle traduzioni in maniera da garantire che la Regione pubblichi giornalmente sul suo sito una rassegna stampa in lingua italiana e tedesca tratta dai quotidiani locali della Provincia di Trento e della Provincia di Bolzano, con le principali informazioni di carattere politico economico e sociale che interessano la Regione.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

**FRANCA PENASA
ALESSANDRO SAVOI
ELENA ARTIOLI
LUCA PATERNOSTER
MARIO CASNA
CLAUDIO CIVETTINI
GIUSEPPE FILIPPIN**



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2009

Trient, 31. Juli 2009
Prot. Nr. 1513 RegRat
vom 7. August 2009

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 14/XIV Übersetzungen und Sprachangelegenheiten des Regionalrates

Trentino-Südtirol setzt sich aus zwei geschichtlich-kulturellen und verwaltungsmäßig gegliederten Gebieten zusammen, deren Autonomie in einem Sonderstatut vorgesehen ist. Artikel 1 des Pariser Abkommens, das im Staatsgesetzesanzeiger vom 24. Dezember 1947 veröffentlicht worden ist, sieht Folgendes vor: „Die deutschsprachigen Bewohner der Provinz Bozen und der benachbarten zweisprachigen Gemeinden der Provinz Trient genießen die volle Gleichberechtigung mit den italienischsprachigen Einwohnern im Rahmen besonderer Maßnahmen zum Schutze der völkischen Eigenart und der kulturellen und wirtschaftlichen Entwicklung der deutschen Sprachgruppe.“ Im Artikel 2 wird der Bevölkerung von Trentino-Südtirol die Ausübung einer autonomen Gesetzgebungs- und Vollzugsgewalt zuerkannt. Das am 26. Februar 1948 mittels Verfassungsgesetz genehmigte Autonomiestatut hat mit der Schaffung Region und der beiden Provinzen Bozen und Trient einen dreipoligen Aufbau vorgesehen.

Wenn sich die beiden Provinzen in der Folge auch unterschiedlich entwickelt haben, so bildet der regionale Rahmen nach wie vor einen wichtigen Bezugspunkt, der in institutioneller und politischer Hinsicht anerkannt worden ist.

Infolge der Verfassungsreform aus dem Jahr 2005 ergibt sich die Region und somit der Regionalrat aus der Summe der beiden Landtage.

Artikel 99 des Sonderstatuts sieht Folgendes vor: „Die deutsche Sprache ist in der Region der italienischen Sprache, die die amtliche Staatssprache ist, gleichgestellt. In den Akten mit Gesetzeskraft und immer dann, wenn dieses Statut eine zweisprachige Fassung vorsieht, ist der italienische Wortlaut maßgebend.“

Auch wenn das Sonderstatut zu Recht zum Schutz der sprachlichen und kulturellen Minderheiten erlassen worden ist, welche eine unabdingbare Besonderheit darstellen, dürfen dadurch jedoch keinesfalls die ebenso wichtigen Rechte der Angehörigen der italienischsprachigen Minderheit geschwächt werden.

Die Geschäftsordnung des Regionalrates hebt die Notwendigkeit hervor, dass die deutsche und italienische Sprache sowohl im mündlichen als auch im schriftlichen Gebrauch wechselseitig verstanden werden (Artikel 109 Absatz 1) und schreibt vor, dass auf Antrag eines Regionalratsabgeordneten die Übersetzung in die Sprache des Antragstellers erfolgen muss. Weiters sieht die Geschäftsordnung in Artikel 109 Absatz 5 vor, dass ein wirksamer Übersetzungsdienst gewährleistet wird, damit beide Sprachen wechselseitig verstanden werden. Das den Regionalratsabgeordneten zuerkannte Recht auf Gebrauch der beiden Sprachen schließt das ebenso grundlegende Recht ein, das zu verstehen, was auf dem Gebiet der Region passiert, da dies die Grundvoraussetzung für eine korrekte Erledigung des institutionellen Mandats ist.

Demnach gilt es, im Zusammenhang mit dem sprachlichen Aspekt und der Organisation der Dienste der Region zur Unterstützung der Abgeordneten einigen Erfordernissen gerecht zu werden: sämtliche Abgeordnete müssen die Möglichkeit haben, untereinander Informationen, Mitteilungen oder für die politische Tätigkeit wertvolles Material auszutauschen, das ihnen in der eigenen Sprache verständlich vorliegt, damit sie sich ein umfassendes Bild der Tätigkeit, auch Informationstätigkeit, machen können, welche das regionale politische Geschehen kennzeichnet, bestimmt oder beeinflusst.

Das Amt für Übersetzungen und Sprachangelegenheiten der Region, welches NUR für den aus fünf Personen bestehenden Regionalausschuss tätig ist, sorgt für die Übersetzung der Gesetze und Akte der Region, der Staatsgesetze und anderer Maßnahmen von regionalem Interesse in die deutsche Sprache. Es ist weiters für die Kontakte mit anderen Diensten und Ämtern für Sprachangelegenheiten und Übersetzungen öffentlicher Körperschaften, die auf dem Gebiet der Region bestehen, sowie für die Sprachbeziehungen mit anderen spezialisierten Organisationen zuständig. Genanntes Amt führt auch Simultan- und Konsekutivübersetzungen durch; ihm sind neben dem Leiter 12 Bedienstete zugeteilt.

Das Übersetzungsamt des Regionalrates (der sich aus 70 Abgeordneten zusammensetzt) verfügt lediglich über 2 Bedienstete, welche in der Regel mit der Übersetzungsarbeit für den Präsidenten des Regionalrates beschäftigt sind.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol

den Regionalausschuss,

1. die Organisation der Ämter der Region, welche den Bereich Übersetzungen unterstützen, zu überdenken, um zu gewährleisten, dass die Region jeden Tag auf ihrer Homepage eine Presserundschau in italienischer und deutscher Sprache der in den lokalen Tageszeitungen der Provinz Trient und der Provinz Bozen veröffentlichten Artikel mit den wichtigsten politischen, wirtschaftlichen und sozialen Informationen, welche die Region betreffen, zur Verfügung stellt.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Franca Penasa
Alessandro Savoi
Elena Artioli
Luca Paternoster
Mario Casna
Claudio Civettini
Giuseppe Filippin